

La scuola Prima giornata di lavoro per Andrea Gasparro al tecnico Galilei-Di Palo. Insegnerà edilizia e topografia

Dal banco alla cattedra, arriva il baby-prof

Assunto nello stesso istituto dove si era diplomato. È di ruolo a soli 21 anni

Gianluca Sollazzo

C'è chi prepara le valigie per trovare posto al nord tra timori e speranze. E c'è chi prende servizio a scuola a meno di un chilometro da casa a soli 21 anni. Da un lato il calvario degli eterni supplenti arrivati anche a 50 anni suonati e con in media un ventennio di carriera, dall'altro la storia clamorosa del docente di ruolo più giovane d'Italia, Andrea Gasparro, nato a Salerno l'8 aprile del 1994 e diplomato geometra appena tre anni fa. Il baby-prof, cresciuto a Pastena, figlio di una insegnante delle elementari in una scuola di Torrione, Raffaella, e nipote di un insegnante, si è presentato ieri mattina presso la sede dell'istituto Galileo Galilei-Di Palo per formalizzare la sua presa di servizio e inaugurare l'anno scolastico che lo vedrà in cattedra nella scuola dove tre anni fa conseguì il diploma di geometra. Ad accogliere il 21enne docente tecnico pratico è stato il neo preside Emiliano Barbuto, anche lui al primo giorno in servizio al Galilei di via Mauri.

«Abbiamo un record nazionale - ammette il preside - certo, anche io ho cominciato la mia carriera di insegnante da giovane, ma avevo 26 anni». Tutti hanno conosciuto prof Gasparro un anno fa, quando appose la firma in calce sul contratto di nomina in ruolo in una mattinata di metà ottobre presso la sede dell'Ufficio scolastico provinciale, tra incredulità ed un pizzico di emozione dei funzionari. Da ieri il giovane prof ha una cattedra a tempo indeterminato per l'edilizia e le esercitazioni di topografia, non solo nella sua città, ma anche nella scuola che lo ha formato e guidato verso un concorso a cattedra del 2012 aperto ai diplomati. «Sono stato io a guidarlo - svela il prof del Galilei, Vincenzo Mattei - era compagno di mio figlio e adesso è mio collega. Era molto ferrato e gli ho consigliato di partecipare al concorso a cattedra per docenti tecnico-pratici, aveva da poco compiuto 18 anni».

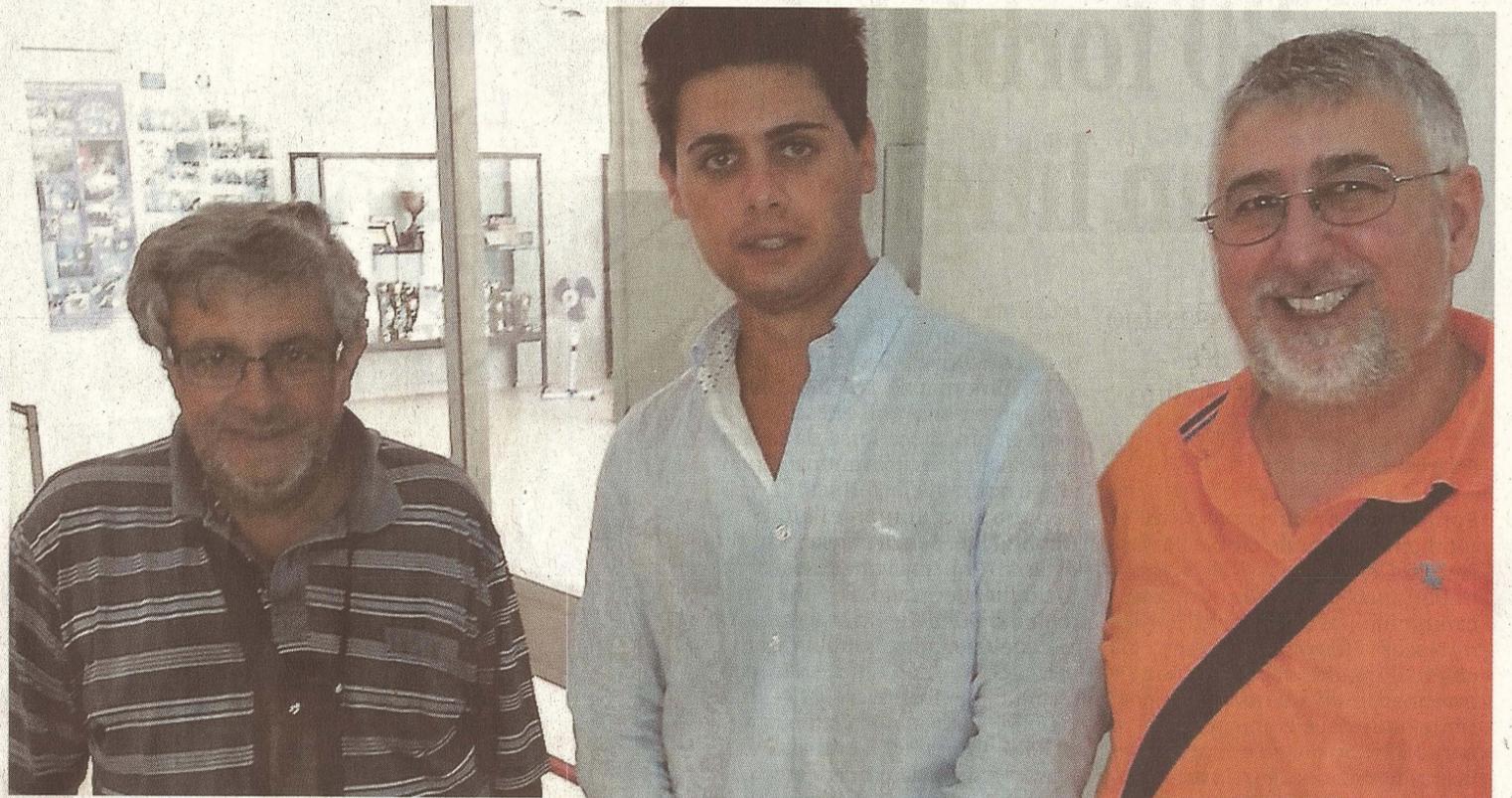
Lo scenario
Ombre sulla scuola incognita sedi per i precari destinati al Nord

poco più piccoli di lui. Tutt'altro percorso si apprestano ad intraprendere invece i 1.500 docenti precari salernitani iscritti nel mare magnum delle graduatorie ad esaurimento che stamattina riceveranno dal Ministero dell'istruzione la proposta di assunzione in scuole del nord Italia in base ad una graduatoria nazionale. Tramutato per molti precari over40 il sogno di congelare la presa di servizio con una supplenza a Salerno (causa drastica riduzione dei posti annuali), la fuga dal Lazio resta l'unica opportunità per entrare una volta per tutte nella scuola. Non più di 250 precari sperano di restare, almeno per quest'anno a casa.



Le nomine
Arrivano i presidi ecco i nomi

Nuovi presidi al lavoro. Si parte dal VI Circolo "Medaglie d'Oro", istituto di tradizione dove sbarca la neo preside Anna Maria D'Angelo, con studi in giurisprudenza e una intensa attività sindacale nel mondo della scuola. Cambio della guardia all'Istituto tecnico Galileo Galilei, dove ieri ha preso servizio Emiliano Barbuto (nella foto), con un trascorso da professore e vicario dirigente all'istituto De Filippis-Galdi di Cava dei Tirreni. All'Istituto Trani si insedia Claudio Naddeo, ex vicario al Convitto Tasso, mentre all'Istituto Nautico di Torrione sbarca Daniela Novi, ex docente al liceo classico De Sanctis; all'Ic Calcedonia di Salerno, è Mirella Amato a prendere il posto di Cinzia Guida.



Accoglienza Andrea Gasparro tra due colleghi del «Galileo-Di Palo» dopo aver ricevuto dal preside l'atto di presa di servizio presso l'istituto

«Penso ai colleghi che emigrano e mi sento un vero privilegiato»

L'intervista

Andrea tra emozione e sogni «Insegnerò accanto a docenti che mi hanno formato»

Solo tre anni fa ha sostenuto le prove di maturità superandole a pieni voti. E da ieri mattina è ritornato nella stessa scuola che frequentava nella zona orientale di Salerno, nelle vesti di prof titolare più giovane d'Italia. Ha riabbracciato gli stessi insegnanti che per cinque anni lo hanno guidato poi ha firmato la presa di servizio come tanti colleghi più anziani di lui di almeno venti anni. Andrea Gasparro, docente di ruolo 21enne, dopo essere riuscito a entrare nel mondo dell'insegnamento il 15 ottobre dello scorso anno da ieri è ufficialmente un docente all'Istituto tecnico «Galileo Galilei-Di Palo». Il babyprof del rione Pastena, vincitore di un concorso a cattedra nel 2012-2013, occuperà una cattedra tecnico-pratica in Laboratorio tecnologico per l'edilizia ed esercitazioni di topografia. «E' un sogno, non svegliatemi», ammette Andrea, mentre tiene in mano una circolare appena uscita dalla segreteria.

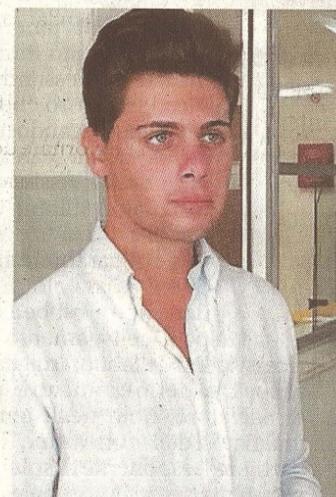
Cosa c'è scritto?

«Che domani mattina (oggi, ndr) sarò impegnato nelle prove di

valutazione degli esami di riparazione, sono emozionato. Avremo i test dei ragazzi che hanno debiti formativi». **Valuterà dei coetanei, magari più giovani di lei di tre o quattro anni...**

«In effetti è così. Sono un prof ragazzo tra i ragazzi». **Non le spaventa tutto questo?** «Sono emozionato, motivato ma non spaventato. Perché ho studiato per arrivare a questo punto, e continuo studiare per conseguire la laurea in giurisprudenza all'Università di Salerno. Sono un ragazzo normale, studio, mi diverto, ho una fidanzata, mi piace il teatro. E sogno tanto. Sognavo ad esempio un giorno di trovarmi dall'altra parte della cattedra, oggi questo sogno si è realizzato grazie all'indirizzo che la scuola e i miei prof mi hanno dato dopo il diploma. Ho saputo del concorso a cattedra e dopo quattro mesi dal diploma ho superato quattro prove».

Fa ritorno da prof a soli 21 anni nell'istituto dove si è diplomato nell'indirizzo per geometri... «Non mi sembra vero. Faccio fatica a prendere consapevolezza di quello che sta accadendo. Pensa che appena ho rimesso piede a scuola ho incontrato gli stessi docenti che guardavo e seguivo da alunno. Adesso mi trovo con loro in sala

**La scelta**

La mia vita tra studio e sacrifici per raggiungere la sicurezza del posto Ora voglio laurearmi

La missione

Guardo ai miei alunni con l'occhio dello studente il mio impegno finalizzato a sostenere i loro sogni

professori». **Lei insegnante con sede a Salerno, a pochi metri da casa. Ma tanti suoi colleghi precari rischiano tra poche ore, anche a 50 anni suonati, di fare le valigie e partire verso Milano, Torino, Modena, Trieste...**

«Sono consapevole che il mio è un caso unico. Mi sento un privilegiato, e questo non faccio fatica ad ammetterlo. Pensi che mia madre fa l'insegnante all'Istituto comprensivo del rione Torrione ed è entrata in ruolo a 45 anni dopo lunga gavetta e anni di sacrificio a caccia di una supplenza. Sono consapevole degli sforzi che mia madre ha fatto, come migliaia di docenti precari salernitani che potrebbero trasferirsi in una provincia del nord Italia per partecipare alla fase nazionale delle assunzioni. Io a 21 anni insegno nella stessa scuola dove ho conseguito il diploma, non lontano da casa mia, ma tanti precari storici rischiano di separarsi dalla famiglia e dai figli per prendere una assunzione a tempo indeterminato: questo è sicuramente un caso più unico che raro che mi carica di responsabilità».

Deve crescere in fretta, più di tanti suoi amici...

«E' vero. Ma adesso il mio pensiero va a quei 1.500 docenti salernitani precari che fra poche ore riceveranno l'assunzione lontano da Salerno, spero che possano trovare una sistemazione meno drammatica per le loro vite personali, spero che facciano ritorno a Salerno quanto prima».

g.soll.